



metrotoday



TRAFFICO ORBITALE

SPACEX: I SATELLITI DELLA COSTELLAZIONE EFFETTUANO OLTRE MILLE MANOVRE ANTICOLLISIONE OGNI GIORNO, GLI INCONTRI RAVVICINATI SONO IN AUMENTO



MODENA

Marito e moglie decapitati

Il figlio della coppia ascoltato dagli inquirenti e poi fermato. Era attenzionato dai servizi sociali per problemi psichiatrici.



PORDENONE

Addio maiale nelle mense

Il sindaco: 'Scelte nutrizionali, non direttive'. Il menù scolastico si adegua così alla demografia in evoluzione del territorio.

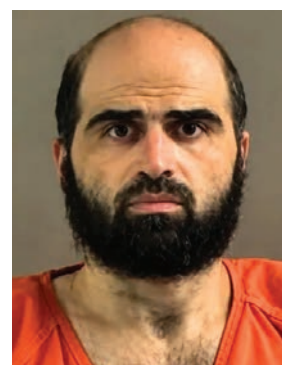
ANNO VI | LUNEDÌ 19 OTTOBRE 2026 | GIORNALE NAZIONALE MULTIMEDIALE DI ATTUALITÀ E INFORMAZIONE QUOTIDIANA | NAZIONALE | EURO 0,50

AUMENTO CARBURANTI



LA RIVOLTA DEI TIR

IL SUD ITALIA AFFRONTA UNA FASE DI FORTE TENSIONE: CALABRIA E SICILIA BLOCCATE DAL FERMO DEGLI AUTOTRASPORTATORI E IN PUGLIA E CAMPANIA SI MOLTIPLICANO PRESIDII E RALLENTAMENTI. A RISCHIO I RIFORNIMENTI DI BENZINA E GASOLIO, DISTRIBUZIONE AGROALIMENTARE, TRASPORTO MERCI E BLOCCO DELLO SCARICO DEI CONTAINER NEI PORTI, CON RIPERCUSSIONI SU FAMIGLIE E IMPRESE



USA

DONALD TRUMP BLOCCA LA DIRETTA DELLA FUCILAZIONE DI NIDAL HASAN, L'AUTORE DELLA STRAGE DI FORT HOOD: 'MORIRÀ COME PREVISTO, MA NON IN STREAMING'

MODA & MODI



OUTFIT AUTUNNALE: BLAZER DI LANA, COME ABBINARE LA GIACCA SARTORIALE, JEANS, SNEAKERS E GONNE IN RASO

Tra abbandoni, lauree lente e lavoro immediato, la vera emergenza è un sistema che lascia i neodiplomati soli davanti alle opzioni

Università o lavoro? Scelta che spaventa i giovani

LPUTEUS SCAENICUS
A domanda è brutale: università o lavoro? A diciotto anni il bivio viene raccontato come una scelta individuale. Ma i numeri raccontano: dietro gli abbandoni ci sono orientamento insufficiente, costi, tempi lunghi, aspettative tradite e un mercato che promette un salario subito. Nel 2024 il 60,7% dei diplomati italiani con un titolo che consente l'accesso all'istruzione terziaria non aveva mai intrapreso studi superiori; tra chi rinuncia la ra-

gione più frequente è la volontà di lavorare. E il problema non finisce con chi non entra all'università: secondo ANVUR, nella coorte 2018/19 delle lauree triennali il 26,4% aveva abbandonato entro sei anni, mentre il 62,7% aveva conseguito il titolo. È una fotografia per un Paese che continua a dire ai giovani di studiare di più senza chiedersi se il sistema li accompagna troppo spesso. Il paradosso è evidente: l'Italia ha ancora pochi giovani laureati rispetto all'Europa, ma una parte di chi prova

l'università si perde nei primi anni. Nel 2024 solo il 25,1% dei 20-34enni aveva un titolo terziario; nel 2025 l'Italia restava in coda in Europa. Eppure la risposta non può essere il ricatto morale del "laureati a tutti i costi". Né può essere: "vai a lavorare e basta". Esistono lauree, ITS Academy, apprendistato, formazione professionalizzante, Academy aziendali e concorsi pubblici: strade da valutare su interessi, competenze e prospettive. L'errore è scegliere per paura: paura di perdere anni, di non trovare la-

voro, di deludere la famiglia. L'università è un investimento, non una religione; il lavoro immediato può essere legittimo, ma non deve diventare una condanna alla bassa qualificazione. La vera emergenza è un'altra: un ragazzo dovrebbe poter cambiare strada, rientrare negli studi, formarsi senza indebitarsi e lavorare senza rinunciare a imparare. Se una generazione abbandona i libri prima di capire il futuro, il conto non lo pagano i giovani: lo paga un Paese che perde contatto con il futuro.